

<b>DOMENICA</b> 21/4/2019	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Per la Comunità/Zabotto Massimo/Cecconi Ascanio e Rita/Boiago Mario, Pompeo e Marianna/Pavan Sante/Bettin Silvia/Maccari Querino e Caterina/Piovesan Giorgio
<b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	<b>9.30</b>	<b>San Bartolomeo</b> Per la comunità/Def-ti Fontebasso, Fuser, Morona/Biasini Davide
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Cremonese Luigi/ Casellato Severino/Zanella Giselda/Casellato Irma/Romanello Pietro/Biffis Giovanni Battista/Salata Paolo/Piovesan Mario/Ventura Giancarla/Zanette Giorgio/Tomè Silvio
<b>LUNEDI</b> 22/4/2019	9.30 11.00	<b>S. Bartolomeo</b> <b>Pero</b>
<b>MARTEDI</b> 23/4/2019	10.30	<b>Pero Funerali di Fornari Mariarosa</b>
<b>MERCOLEDI</b> 24/4/2019	18.30	<b>Pero</b>
<b>GIOVEDI</b> 25/4/2019	10.30	<b>BREDA</b>
<b>VENERDI</b> 26/4/2019	18.30	<b>Pero</b> Romanello Giorgio
<b>SABATO</b> 27/4/2019	18.30	<b>S. Bartolomeo</b> Bigaran Natale e Alberto
<b>DOMENICA</b> 28/4/2019  <b>II</b> <b>DOMENICA</b> <b>DI</b> <b>PASQUA</b>	<b>8.00</b>	<b>Pero</b> Per la Comunità/Cescon Angelo e Antonio/Da Ros Ester/Piovesan Luigi e Paola/Zanin Rosa/Venerio e Valentino/Pinese Anna
	<b>10.00</b>	<b>San Bartolomeo</b> <b>Messa di Prima Comunione</b> Per la comunità/Curtolo Roberto/Martin Angelo/Narder Lino/De Zotti Giovannina
	<b>11.00</b>	<b>Pero</b> Gastaldo Gabriele/Zago Antonia/Piovesan Sara/Bassi Manuel e Sante/Taffarello Elda/Zampieri Carlotta



## Parrocchia di Pero

### Parrocchia di San Bartolomeo

21 Aprile 2019  
DOMENICA DI PASQUA



### «Non cercate tra i morti Colui che è vivo»

«Nel primo giorno della settimana, al mattino presto, le donne si recarono al sepolcro». Il loro amico e maestro, l'uomo amato che sapeva di cielo, che aveva spalancato per loro orizzonti infiniti, è chiuso in un buco nella roccia. Hanno visto la pietra rotolare. Tutto finito. Ma loro, Maria di Magdala, Giovanna e Maria di Giacomo e «le altre che erano con loro» (Lc 24,10), lo amano anche da morto, per loro il tempo dell'amore è più lungo del tempo della vita. Vanno, piccolo gregge spaurito e coraggioso, a prendersi cura del corpo di Gesù, con ciò che hanno, come solo le donne sanno: hanno preparato, nel grande sabato, cerniera temporale tra la vita e la morte, gli aromi per la sepoltura. Ma il sepolcro è aperto, come un guscio di seme; vuoto e risplendente nell'alba, e fuori è primavera. Non capiscono. Ed ecco due angeli a rimettere in moto il racconto: «perché cercate tra i morti Colui che è vivo? Non è qui. È risorto». Che bello questo “non è qui”! Lui è, ma non qui; lui è, ma va cercato fuori, altrove; è in giro per le strade, è in mezzo ai viventi, è “colui che vive”, un Dio da sorprendere nella vita. È dovunque, eccetto che fra le cose morte. Si è svegliato, si è alzato, è vivo: è dentro i sogni di bellezza, in ogni scelta per un più grande amore, è nei gesti di pace, nel pane spezzato, negli abbracci degli amanti, nella fame di giustizia, nel grido vittorioso del bambino che nasce, nell'ultimo respiro del morente. E chi vive una vita come la sua avrà in dono la sua stessa vita indistruttibile. Ma non bastano angeli. Il segno che le farà credere è un altro: «Ricordatevi come parlò quando era in Galilea». Ed esse, con lui dalla prima ora (Lc 8,1-2), “si ricordarono delle sue parole” (v.8). E tutto esplose: le donne credono, perché ricordano. Credono per la parola di Gesù, non per quella degli angeli. Credono prima di vedere, come ogni discepolo. Hanno custodito le sue parole, perché le amano: in noi vive solo ciò che ci sta a cuore, vive a lungo ciò che è molto amato, vive per sempre ciò che vale più della vita. La fede delle donne diventa immediatamente “annuncio” (v.9) e “racconto” (v. 10) agli undici e a tutti gli altri. Straordinaria doppia missione delle discepole «annunciarono tutto questo»: è la buona notizia, Vangelo del Vangelo, kerigma cristiano agli apostoli increduli; e poi “raccontavano” queste cose ed è la trasmissione, la narrazione prolungata delle testimoni oculari dalle quali Luca ha attinto il suo vangelo (Lc 1,2) e ce l'ha trasmesso. Come per le donne nell'alba di Pasqua così anche per noi la memoria amorosa del Vangelo, amare molto la sua Parola, è il principio per ogni incontro con il Risorto.

(Ermes Ronchi)

## **AVVISI COMUNI**

### **RECAPITO DEL PARROCO**

042290855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

### **LUNEDI' DELL'ANGELO**

**Ore 9.30 S. Messa a San Bartolomeo**

**Ore 11.00 S. Messa a Pero**

**Giovedì 25**

**Festa di S. Marco**

Ore 10.30 a Breda S. Messa e omaggio ai Caduti di tutte le guerre

**Sabato 27**

**Festa di S. Liberale Patrono della città e della Diocesi di Treviso.**

\*\*\*\*\*

## **BUONA PASQUA**

**Sinceri auguri a tutti i parrocchiani  
in particolare**

**alle persone anziane e ammalate.**

**Buona Pasqua in Cristo Gesù Risorto**

\*\*\*\*\*

### **SPECIALE PERO**

**CAPITELLO in Piazza C. Battisti**

**La famiglia Baccini** sta restaurando il capitello di questa piazza: per riportarlo il più possibile allo stato originale chiede gentilmente se qualcuno dispone di fotografie o altro materiale utile a verificare com'era. Per informazioni o altro contattare il Parroco.

### **SPECIALE SAN BARTOLOMEO**

**Domenica 28**

**ore 10.00 S. Messa di Prima Comunione**

18 ragazzi si accosteranno per la prima volta all'Eucaristia: li accompagniamo con la nostra preghiera.

**È risorto ed è sempre e dovunque con noi**  
[TONINO LASCONI]

Il grido "è risorto" ci riempie di gioia, ma ci invita anche ad accogliere la Pasqua di Gesù dentro la nostra vita: niente ci può più separare da Lui, che ci cammina accanto e ci fa risorgere da tutte le situazioni che la nostra umanità può incontrare. Il punto di arrivo dell'abbondantissima e ricchissima parola di Dio, che dalla domenica delle Palme ci porta alla veglia pasquale e al giorno di Pasqua, sta nelle parole che l'angelo, dall'**aspetto splendente come folgore e dal vestito bianco come neve, seduto sopra la pietra rotolata del sepolcro**, rivolge alle donne impaurite: **"So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. E' risorto"**. Tutto ciò che la Legge, i Profeti e i Salmi avevano preannunciato, desiderato, invocato, si riassume in questo annuncio: **"E' risorto"**. **Come ci sta accanto Gesù risorto?** Ce lo rivela il vangelo che la liturgia ci fa ascoltare la sera di Pasqua, quando la festa è al tramonto e sta per lasciare spazio alla vita di ogni giorno, con la vicenda dei due discepoli delusi che ritornano a Emmaus, alla vita senza la grandezza e la speranza di eternità che il Maestro aveva acceso in loro. Gesù **"si avvicina"**. Nel verbo c'è tutta la delicatezza e il rispetto dell'amico. Non irrompe con la sua potenza e divinità: i loro occhi vedono solo un pellegrino come loro. **"Cammina con loro"**: il Risorto, che può camminare a mille, misura i suoi passi con la loro stanchezza. Poi **"domanda perché il loro volto è triste? Cosa è successo?"**. Non predica. Suscita domande, risponde, spiega. Senza buonismi, senza pacche sulle spalle, ma con l'energia che sprona a cercare la verità: **"Stolti e lenti di cuore a credere"**. Risponde e spiega senza formule fredde, **ma in modo da fare ardere il cuore**, come le Scritture non siano fantasie e sogni, ma occhi per vedere dietro l'apparenza delle cose e dei fatti.

**"Arrivati al villaggio, fa come se dovesse andare più lontano"**: non chiede niente, non esige propositi, non raccomanda più fede e coraggio per le prossime volte. Aspetta soltanto un invito a rimanere. E l'invito arriva: **"Resta con noi!"**. Come si fa a non volere la compagnia di chi si accosta a te, cammina con te, risponde alle tue domande facendoti ardere il cuore? Egli resta, e si fa riconoscere, non sfoderando gli attributi della sua divinità, della sua potenza ed eternità, ma **spezzando del pane**: il gesto del papà e della mamma, dell'amico, di chi decide che tutto (sia poco o sia tanto) va condiviso con gli altri. Davanti a questo gesto, i loro occhi si aprono. E, prima stanchi e con il volto triste verso Emmaus, adesso corrono pieni di gioia verso Gerusalemme.

**Perché Gesù risorto vive accanto a noi così?**

Perché, se vogliamo essere suoi discepoli, dobbiamo camminare anche noi così accanto a coloro che ci vivono così o che incontriamo. E' così infatti che possiamo essere un segno della sua presenza, e una compagnia capace di riportare sulla strada per Gerusalemme coloro che se ne vanno stanchi e delusi verso Emmaus.